

Salerno, altri due genitori-nonni, entrambi medici. Il parto è stato difficile: una delle due piccole ha bisogno di assistenza respiratoria

Diventa mamma di due gemelle a 57 anni

“Una lotta, ma ho realizzato il sogno di una vita”

La storia

STELLA CERVASIO

NAPOLI — Cinquantasette anni e tanta voglia di diventare mamma. Ha avuto due gemelle alle soglie dei 60 una donna medico salernitana di Polla sposata a un medico di origine greca. Il parto-evento è avvenuto all'ospedale di Salerno San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona e ha richiesto una particolare attenzione del reparto “Gravidanze a rischio” diretto dal ginecologo Raffaele Petta e la sua équipe. La signora Silvana Sofia che fa la guardia medica come il marito, ha lavorato anche all'estero e in un reparto di ginecologia in Germania. La coppia ha girato il mondo risolvendo tanti problemi di salute, ma non riusciva ad avere un bambino. Dopo la nascita di Karola Pia (2 chili) e Adriana Cristina (1 chilo e 360) alla vigilia delle dimissioni la neomamma non nasconde la felicità: «Ho coronato il sogno della mia vita lottando con mio marito per avere un figlio e alla fine ce l'abbiamo fatta. In questi giorni bellissimi — ha dichiarato — che hanno completamente cambiato la nostra vita, ringraziamo il Signore per questo splendido dono e siamo certi che ci darà la forza per seguire le nostre bambine. Grazie alle strutture di questo ospedale che non hanno nulla da invidiare ad altre, ci hanno evitato viaggi della speranza». Le gemelline sono in Terapia intensiva neonatale, la più

piccola ha difficoltà respiratorie ma sta bene. La coppia di medici è giunta nello speciale reparto di ginecologia per casi difficili quando la gestazione era alla diciottesima settimana. «La signora aveva l'ipertensione e il diabete e un grosso fibroma all'utero — spiega il ginecologo — Le cose si sono ulteriormente complicate dopo la trentesima settimana: le due placente si sono fuse e il sangue filtrava da una bambina all'altra, comportando la crescita di una a discapito della seconda. Siamo riusciti ad allungare la gravidanza di un altro mese, ma poi abbiamo dovuto far nascere le gemelle». A rendere difficile anche il cesareo, eseguito in anestesia locale il 9 settembre scorso, la forte aderenza delle placente. «Considerata l'età avanzata della madre — dice sempre il dottor Petta — si tratta di un evento straordinario che ha pochissimi riscontri». Ma lo specialista non rivela dove sia avvenuta la donazione di ovociti che ha reso possibile la gravidanza fuori dall'età fertile, vietata in Italia dalla legge 40. Ed è ancora viva la polemica che ha investito, a Torino, la coppia di genitori-nonni ai quali il giudice ha tolto la figlia di un mese per darla in adozione: troppo vecchi, avevano detto i periti del tribunale. Un caso limite che si aggiunge agli ormai numerosi casi di parto tardivo. Resta imbattuto il record di mamma-nonna: nel '94 Rosanna Della Corte di Viterbo ebbe un figlio a 63 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli altri casi



1992, LA PRIMA

In Italia la prima mamma nonna è considerata un'ex-ostetrica di 61 anni, Liliana Cantadori, che partorì nel 1992



1993, IL RECORD

Nel 1993, nacque il figlio di Rosanna Della Corte, 63 anni (record di età in Italia), di Canino, in provincia di Viterbo



2011, LA POLEMICA

Il caso recente che ha fatto più scalpore. Lei 57 anni, lui 70: la figlia è nata un anno fa, i giudici l'hanno data in adozione

